

Suor Elena un vanto per laici e religiosi

GIACOMO MANCINI

Il 14 settembre Suor Elena Aiello verrà beatificata con una cerimonia a Cosenza che prevede la partecipazione di oltre ventimila persone tra religiosi e fedeli calabresi e provenienti da tutto il mondo. La Calabria vivrà un momento storico.

Il 14 settembre Suor Elena Aiello verrà beatificata con una cerimonia a Cosenza che prevede la partecipazione di oltre ventimila persone tra religiosi e fedeli calabresi e provenienti da tutto il mondo. La nostra città e l'intera Calabria vivranno un evento storico: si tratta della prima beatificazione di una donna calabrese e per la prima volta tale rito sarà celebrato nella nostra regione. Non solo per questo, però, ritengo che la nostra comunità tutta intera, sia quella dei credenti, ma anche quella laica, troverà motivo di gioia e di orgoglio. Suor Elena, che a Cosenza tutti conoscono come 'a monaca santa, infatti ha segnato alcune tappe del Novecento, e sono tanti in città che hanno potuto conoscere i suoi grandi e piccoli gesti di altruismo e di generosità. A parlarmi per prima di Suor Elena fu una mia dolce prozia, Ginevra Mancini Leonetti, che era una delle quattro sorelle di mio nonno Giacomo. Abitava nel quartiere della Massa. A pochi passi da casa sua, vi era, in via

dei Martiri, la casa di Accoglienza, dove ancora oggi operano le figlie spirituali della religiosa cosentina. Questo istituto rappresenta un punto di riferimento insostituibile per poveri e bisognosi sin dagli anni '30. Zia Ginevra mi raccontò di questa suora dal carattere dolce ed al tempo stesso forte e deciso, implacabile nella difesa dei poveri e degli ultimi e mi disse che di questa religiosa si parlava spesso anche in una casa laica come quella di Pietro Mancini, primo deputato socialista della Calabria e, dopo la caduta del Fascismo, Prefetto della città di Cosenza. Nonostante di Lui, il giornale diocesano Parola di

Vita alla vigilia del voto 18 aprile 1948, scrisse che fu fulminato per punizione celeste dopo un vibrante comizio a Vibo Valentia e addirittura il giorno dopo fu commemorato (nonostante fosse vivo e vegeto) dal vescovo di Crotone che additò la sua fine come esempio per tutti i socialisti, egli nutriva grande considerazione per tanti uomini e tante donne di Chiesa tra le quali provava un affetto profondo nei confronti di suor Elena. Infatti la mattina in cui fu costretto a lasciare Cosenza e a salire su una corriera per partire per il confino forzato in Sardegna che gli fu imposto dal regime, fu proprio suor Elena, che operava tra i quartieri dello Spirito Santo e della Massa, che gli consegnò con tenerezza di madre un termos di pastina e un piccolo involucro contenente dei viveri da portare durante il

viaggio verso la meta obbligatoria di Nuoro.

Quel gesto, dolce e inaspettato, fece nascere nel mio bisnonno prima, e attraverso i suoi racconti ai suoi figli e, attraverso loro, a tutti noi, un senso profondo di gratitudine, che abbiamo sempre saputo custodire tra i ricordi più cari della nostra famiglia. E proprio ai quei fatti lontani di un mondo che non c'è più, ho pensato quando, qualche mese fa, ho ricevuto la visita di don Enzo Gabrieli che nella sua qualità di Postulatore della causa di beatificazione di Suor Elena Aiello, mi ha messo a conoscenza dei preparativi che la diocesi stava definendo per realizzare al meglio l'evento del 14 settembre caldeggiandomi anche il sostegno della Regione. Naturalmente il Governatore **Giuseppe Scopelliti** non ha fatto mancare la fattiva vicinanza dell'intera amministrazione regionale e quella sua personale tanto che anche lui sarà a Cosenza per partecipare alla celebrazione. Sarà un gran giorno per Cosenza perché la storia della

nostra città è legata in maniera indelebile anche alla presenza e all'azione di suor Elena, una religiosa che seppe aiutare senza paura i poveri, gli ultimi, ma soprattutto i bambini bisognosi per i quali non esitò a chiedere con decisione la giusta attenzione, sapendo che dinanzi alla carità non esistevano, e non devono mai esistere, colori politici. In un contesto drammatico dal punto di vista economico come

quello attuale, nel quale per chi ha l'onore di governare la cosa pubblica non è sempre semplice essere vicino a chi soffre e a chi ha bisogno, sono convinto che per la nostra terra siano necessari uomini e donne della carità, perché l'uomo non muoia, o non soffra da solo, anche quando l'umanità e la società sembrano vivere in agonia. In questo compito, coerenti con gli insegnamenti di Suor Elena Aiello, rappresentano un baluardo irrinunciabile le figlie spirituali della monaca santa che svolgono un servizio meritorio per i piccoli e i bisognosi, in chiave educativa e sociale, in mezzo agli emigrati o nelle terre povere del Brasile e della Colombia, irradiando da Cosenza verso il mondo, il bene e la solidarietà, che contribuiscono alla costruzione di quella tanto auspicata, per dirla con Paolo VI, "civiltà dell'amore".

Giacomo Mancini
assessore bilancio
e programmazione
nazionale e comunitaria
regione Calabria

